

REPLICA
AL «MESSAGGERO»

Qualunquismo sulla Regione

LA POLEMICA sulla Regione laziale ha reso sincero il «Messaggero»: bella e commendevole cosa, ma alquanto imprudente. Perché, in questo slancio di sincerità, il giornale del Perrone ha dimenticato la sua veste inappuntabilmente «democratica», rispettosa delle forme e delle belle maniere. Il capocronaca con cui Cesare Zappulli replica al nostro precedente articolo sull'Ente Regione — e ce ne dispiace — una ineccepibile manifestazione di qualunquismo.

Il consiglio provinciale di Roma ha approvato con 33 voti contro 7 un o.d.g. per la sollecitazione delle Regioni? Oh, scrive Zappulli, questo voto è stato «un gesto di semplice e innocua compiacenza»; poiché tutto sommato non aver pensato a consigliare il PSDI, il PRI che hanno associato il loro suffragio ai comunisti e ai socialisti in favore della Regione — auspicare o non auspicare l'istituzione dell'Ente è cosa che lascia il tempo che trova, perché perdere tempo in una discussione lunga e superflua? Un voto, aggiunge Zappulli, non fa male a nessuno.

Qui il quotidiano di «benpensanti» si assume la responsabilità di affibbiare una patente di cinismo politico ai consiglieri provinciali democristiani, socialdemocratici, repubblicani. La risposta — a questo punto — dovrebbe venire proprio da loro, e sarà interessante conoscere, almeno, quella dei repubblicani. Ma è già chiaro fin d'ora il cinismo politico del «Messaggero».

Tutto il discorso — che potrebbe e dovrebbe essere serio — sulla necessità o meno della Regione e del piano di sviluppo economico scade così a livelli deplorabili. Quali le obiezioni di Zappulli? Ecco: l'assemblea regionale sarebbe «stipitata», gli assessori «stipendiati», «onorevoli», gli uffici «non parlano» che pratiche e stipendi, il solo effetto della Regione sarebbe «un bell'apparato burocratico» che graverebbe sul solito contribuente, eccetera eccetera. Qualunquismo di bassa lega.

Veniamo alla sostanza. Vuol decidersi, Zappulli, a prendere in considerazione il costo sociale dell'attuale marasma economico, dell'attuale «libero gioco delle forze»? Ecco che cos'è davvero troppo caro, intollerabilmente caro! L'abbandono totale di vaste plaghe che potrebbero pur dare produzione e ricchezza: le centinaia di miliardi rubati alla collettività con la speculazione sulla arcaica e perduta acqua dell'Emilia; la rapina compiuta dalle posizioni di monopolio (nelle fonti di energia, nei servizi pubblici, nei prodotti destinati all'agricoltura, nei macchinari, nel commercio all'ingrosso) ai danni dei consumatori, degli utenti, dei piccoli produttori; l'irrazionalità degli insediamenti industriali; la congestione e la disorganizzazione dei servizi. Tutto questo costa troppo a Roma e al Lazio, è questo costo che bisogna ridurre ed evitare.

Crede di fare dell'ironia, il capocronista del «Messaggero», dicendo che i comunisti vogliono che si scelga «se si debbono pascolare pecore o capre: se si debbono fabbricare quartieri di abitazione o case del popolo, se si mucca per essere rispettabile debba dare mille o duecento litri di latte l'anno». Quel che sappiamo per certo, è che in questo Lazio dove — secondo il «Messaggero» — non occorre pianificazione dal basso e non occorre un Ente democratico di direzione e di controllo, la crisi agricola, la crisi della maggior parte del territorio (ivi compreso l'allevamento di pecore, capre e mucche), i quartieri di abitazione si ammassano seppellendo ogni filo di verde e imponendo fitti proibitivi ai ceti popolari, manca ogni coordinamento tra città e campagna, tra industria e agricoltura, quel che prospera sono solo i conti in banca dei ras, dell'edilizia e delle medicine, degli agrari e degli intrallazzatori.

Zappulli ci risponderà che anche lui è per un «programma». Ma il rifiuto dell'Istituto regionale unico assai chiaramente indica quale programma vuole e quale programma non vuole: la grande borghesia romana che ha nel «Messaggero» il suo porta voce. Quale dovrebbe essere lo strumento di elaborazione e di attuazione del piano di sviluppo economico? Forse i comitati di esperti di Pella? Oppure quei consorzi nei quali i monopoli sono così bravi a infilarsi per fare poi il bello e il cattivo tempo? Oppure, direttamente, gli uffici governativi centrali? Proprio perché il piano di sviluppo non dev'essere un fatto burocratico, ma deve derivare da precise scelte politiche ed economiche, e deve colpire parecchi interessi costituiti, solo la creazione dell'Ente regione può dare garanzie concrete. Ciò che, appunto, con buona pace del «Messaggero», una larga maggioranza del Consiglio provinciale di Roma ha esplicitamente affermato.

Dalla mezzanotte di oggi

Bloccati per 24 ore i trasporti pubblici

Tram, autobus, filobus convogli del Metrò e della ferrovia Roma Nord torneranno a funzionare domani notte

Questa sera comincerà — come in tutte le altre città d'Italia — lo sciopero degli addetti ai trasporti pubblici. I sindacati nazionali della CGIL, CISL e UIL, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, tutti i servizi ATAC, STEFER e della Roma Nord si fermeranno questa notte. Domani il lavoro sarà ripreso con il servizio notturno. I trattativi sono stati interrotti il giorno 19 dopo oltre sei mesi di riunioni. I rappresentanti delle aziende, infatti, oltre a rimanere fermi sulla richiesta di una migliore retribuzione, non avevano accettato le condizioni di lavoro offerte dalle parti dei sindacati — di tutte le altre richieste avanzate e cioè: 14 mensilità, unificazione degli scatti di anzianità, inasprimento del trattamento di assunzione e promozione, formazione dei turni, piani di ammodernamento. Di conseguenza ai rappresentanti dei lavoratori non rimaneva altra iniziativa che lo sciopero.

I sindacati provinciali dei tranvieri, per lo sciopero, hanno reso note le seguenti modalità: tutti i servizi urbani, extraurbani, filobus, autobus, filobus e della Metropolitana, dell'ATAC, della STEFER e della Roma-Nord torneranno bloccati per l'intera giornata di domani, martedì.

Il personale operaio dell'ATAC, della STEFER e della Roma-Nord, che presta servizio la notte, non si recherà al lavoro questa sera e riprenderà servizio domani sera; quelli che presta servizio di giorno (mattina e pomeriggio) effettueranno lo sciopero domani, giovedì 23 di domani.

Per la STEFER — ferme restando le altre modalità — i cassieri (ex di linea), gli addetti alla distribuzione dei biglietti, gli addetti ai servizi di piazza, continueranno a lavorare.

Lo sciopero subirà dopo il rientro dell'ultima vettura del servizio di oggi e riprenderà il lavoro con il primo turno di mercoledì.

Dallo sciopero sono esclusi: portieri, guardiani, il personale addetto agli ambulanti delle case soccorsi, gli addetti ai centrali telefonici e al servizio delle colonie marine.

I passanti quasi non ci credevano...
Nudismo notturno al Tritone: due Adami e due Eve a spasso
I quattro allegri stranieri sono fuggiti in casa all'arrivo della polizia - Bloccato il traffico - Paglietta, cilindro e asciugamani

Nudismo notturno in via Barberis, a pochi metri dal Tritone. Due giovani coppie di stranieri se ne sono andate come Adamo ed Eva per strada e si sono date tranquillamente a fare quattro passi, sotto gli occhi attoniti e increduli di decine di passanti in breve, il traffico si è bloccato e gli «eccentrici» turisti hanno tenuto desta l'attenzione della polizia, che ha cominciato a dar di piglio a tutti i mortali che si trovavano in zona.

Alla fine sono stati chiamati i vigili del fuoco ed è stato avvertito il posto di pubblica sicurezza del quartiere. I vigili sono riusciti ad abbattere la porta ed a ridurre il rovente giovane all'impotenza. Lo hanno rinchiuso alla «noia».

Si baricca in casa e la mette a soqquadro
Ieri mattina al Quadraro un ragazzo di 22 anni, colto da una crisi nervosa ha tenuto in agitazione un intero casamento della popolazione. Il fatto è avvenuto in via Lancia, n. 12, dove il giovane, nel cortile dove s'affacciavano le finestre dell'appar-

Sempre aperta la vertenza dei dipendenti comunali

Sta per riprendere la lotta dei comunali. A questa domanda può rispondere soltanto il commissario prefettizio Diana, il quale è stato dettagliatamente informato della questione che sta alla base della lotta inasprita durante la settimana provvisoria della Giunta Cicchetti.

Per stasera alle ore 18 in piazza S.S. Giovanni e Paolo i dipendenti del Comune si riuniranno in assemblea generale per decidere le eventuali azioni sindacali da condurre. Se il commissario non risponderà rapidamente la vertenza che aveva visto già uno sciopero nei giorni del 23-24 giugno. L'immobilità che ha caratterizzato per mesi e mesi la vita della deceduta giunta d.c. non poteva non ripetersi, negativamente, anche a danno dei dipendenti comunali, i quali sono costretti a lamentare situazioni pesantissime e carenze di varia natura. Ma la ragione di fondo che ha mosso la lotta è che per 5 anni, le amministrazioni rette dalla Dc, hanno pagato il lavoro straordinario con tariffe inferiori a quelle per il lavoro ordinario.

Oltre a danneggiare finanziariamente i propri dipendenti, le giunte hanno palesemente violato la legge, che sancisce il principio per cui le retribuzioni per il lavoro straordinario debbano essere maggiorate rispetto a quelle per il lavoro ordinario.

I sindacati rilevarono e denunciavano l'errore di calcolo commesso dal Comune a danno dei lavoratori, nel corso di una vertenza, che si concluse con la vittoria dei sindacati. Aldo Cormaggi, aveva 18 anni e abitava in via degli Oppiani, n. 17. Il cadavere è stato ritrovato ieri sera dopo più di sei ore di ricerche del sommozzatore.

La nuova disgrazia è accaduta poco dopo le 11,30 nello specchio di mare davanti all'«stabilimento» della «Comel». Lo studente Cormaggi era giunto a Ostia con una ora di ritardo, il padre Filadelfo, la madre Maria Rucananda, la sorella Alfina e alcuni amici. Anche loro, come nelle precedenti domeniche, avrebbe voluto fare il bagno e spingersi al largo con piano, maschera e fucile nella speranza di poter catturare qualche preda e adattare qualche cosa a un tempo far vedere ai genitori di essere un nuotatore provetto.

Un altro giovane è annegato di recente. Si chiamava Annibale Annibaldi, aveva 17 anni e abitava a Frascati, in via Annibaldi Carlo Due. Il padre Annibaldi, riportò a casa il figlio che era ancora in vita, ma che era già in preda di morte. Il ragazzo era stato trasportato a un vicino ambulatorio militare. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

La sciagura è accaduta verso le ore 11. Con alcuni amici, Annibaldi si è gettato in mare al largo di via S. Maria. Dopo alcuni bruciacchi — era a una ventina di metri dalla riva — è stato colto da dolore e ha cominciato a gridare aiuto. I due marinai l'hanno raggiunto con un pattino e lo hanno soccorso; poi, l'hanno adagiato sulla prima auto di soccorso, per farlo trasportare al posto di medicazione. Come abbiamo detto, però, tutto è stato vano.

Un giovane è annegato di recente. Si chiamava Annibale Annibaldi, aveva 17 anni e abitava a Frascati, in via Annibaldi Carlo Due. Il padre Annibaldi, riportò a casa il figlio che era ancora in vita, ma che era già in preda di morte. Il ragazzo era stato trasportato a un vicino ambulatorio militare. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

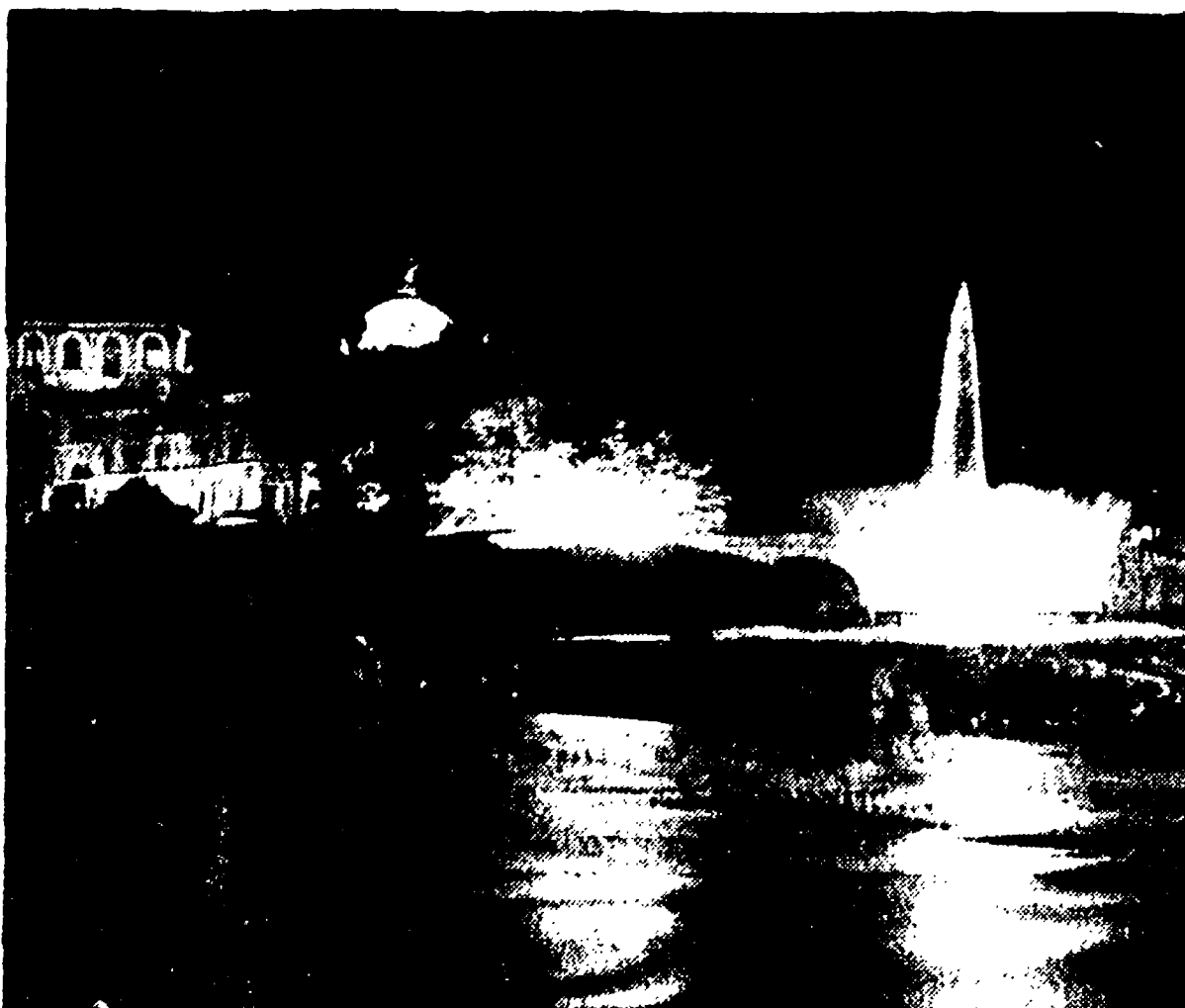
Un altro giovane è annegato di recente. Si chiamava Annibale Annibaldi, aveva 17 anni e abitava a Frascati, in via Annibaldi Carlo Due. Il padre Annibaldi, riportò a casa il figlio che era ancora in vita, ma che era già in preda di morte. Il ragazzo era stato trasportato a un vicino ambulatorio militare. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Un altro giovane è annegato di recente. Si chiamava Annibale Annibaldi, aveva 17 anni e abitava a Frascati, in via Annibaldi Carlo Due. Il padre Annibaldi, riportò a casa il figlio che era ancora in vita, ma che era già in preda di morte. Il ragazzo era stato trasportato a un vicino ambulatorio militare. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Un altro giovane è annegato di recente. Si chiamava Annibale Annibaldi, aveva 17 anni e abitava a Frascati, in via Annibaldi Carlo Due. Il padre Annibaldi, riportò a casa il figlio che era ancora in vita, ma che era già in preda di morte. Il ragazzo era stato trasportato a un vicino ambulatorio militare. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Solo porchetta e luminarie in Trastevere

«Noantri» senza festa



A Trastevere, è in corso la «Festa de noantri». Di festa, veramente, a parte le luminarie dell'ENEL, non c'è niente. Un po' più di chiasso, molte bancarelle, qualche giocoliere, qualche «colore» lo danno i cappelli di paglia dei giovani. Soltanto i ristoranti fanno affari d'oro: ma anche questo è perfettamente normale. Nella foto: una visione dell'Isola Tiberina illuminata per l'occasione

Due sciagure balneari hanno funestato la giornata festiva

«Sub» di 16 anni annega davanti ai genitori Scompare in mare un giovane a Torvajonica

I marinai l'hanno raggiunto quando era troppo tardi: è spirato sull'auto che lo portava al pronto soccorso
Dicennovenne grave per un tuffo — In pericolo due donne cadute dal pattino — Mutilato salvato nel Tevere

Un giovane pescatore subacqueo è annegato ieri ad Ostia, sotto gli occhi dei genitori e di una sorella. Si chiamava Aldo Cormaggi, aveva 18 anni e abitava in via degli Oppiani, n. 17. Il cadavere è stato ritrovato ieri sera dopo più di sei ore di ricerche del sommozzatore.

La nuova disgrazia è accaduta poco dopo le 11,30 nello specchio di mare davanti all'«stabilimento» della «Comel». Lo studente Cormaggi era giunto a Ostia con una ora di ritardo, il padre Filadelfo, la madre Maria Rucananda, la sorella Alfina e alcuni amici. Anche loro, come nelle precedenti domeniche, avrebbe voluto fare il bagno e spingersi al largo con piano, maschera e fucile nella speranza di poter catturare qualche preda e adattare qualche cosa a un tempo far vedere ai genitori di essere un nuotatore provetto.

Un altro giovane è annegato di recente. Si chiamava Annibale Annibaldi, aveva 17 anni e abitava a Frascati, in via Annibaldi Carlo Due. Il padre Annibaldi, riportò a casa il figlio che era ancora in vita, ma che era già in preda di morte. Il ragazzo era stato trasportato a un vicino ambulatorio militare. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

La sciagura è accaduta verso le ore 11. Con alcuni amici, Annibaldi si è gettato in mare al largo di via S. Maria. Dopo alcuni bruciacchi — era a una ventina di metri dalla riva — è stato colto da dolore e ha cominciato a gridare aiuto. I due marinai l'hanno raggiunto con un pattino e lo hanno soccorso; poi, l'hanno adagiato sulla prima auto di soccorso, per farlo trasportare al posto di medicazione. Come abbiamo detto, però, tutto è stato vano.

Un giovane è annegato di recente. Si chiamava Annibale Annibaldi, aveva 17 anni e abitava a Frascati, in via Annibaldi Carlo Due. Il padre Annibaldi, riportò a casa il figlio che era ancora in vita, ma che era già in preda di morte. Il ragazzo era stato trasportato a un vicino ambulatorio militare. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Un altro giovane è annegato di recente. Si chiamava Annibale Annibaldi, aveva 17 anni e abitava a Frascati, in via Annibaldi Carlo Due. Il padre Annibaldi, riportò a casa il figlio che era ancora in vita, ma che era già in preda di morte. Il ragazzo era stato trasportato a un vicino ambulatorio militare. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Un altro giovane è annegato di recente. Si chiamava Annibale Annibaldi, aveva 17 anni e abitava a Frascati, in via Annibaldi Carlo Due. Il padre Annibaldi, riportò a casa il figlio che era ancora in vita, ma che era già in preda di morte. Il ragazzo era stato trasportato a un vicino ambulatorio militare. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Un altro giovane è annegato di recente. Si chiamava Annibale Annibaldi, aveva 17 anni e abitava a Frascati, in via Annibaldi Carlo Due. Il padre Annibaldi, riportò a casa il figlio che era ancora in vita, ma che era già in preda di morte. Il ragazzo era stato trasportato a un vicino ambulatorio militare. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Un altro giovane è annegato di recente. Si chiamava Annibale Annibaldi, aveva 17 anni e abitava a Frascati, in via Annibaldi Carlo Due. Il padre Annibaldi, riportò a casa il figlio che era ancora in vita, ma che era già in preda di morte. Il ragazzo era stato trasportato a un vicino ambulatorio militare. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

A Regina Coeli per «Lolita» e «La Bibbia»

Due giovani sono stati arrestati per un furto di libri. I poliziotti li hanno sorpresi in una libreria con in mano «Lolita» e «La Bibbia». Sono l'impiagato Giuseppe Fausti, di 25 anni, abitante in via del Baschetto n. 124 e il pavementatore Antonio De Angelis, abitante in via Ottavilla 9. Per i due volumi sono finiti alla Regina Coeli. Essi non hanno tirato una parola di scusa con le guardie del commissariato Magnanoli: che li hanno rotti di notte dentro la sala d'aspetto del mezzo Tomboini, in via IV Novembre. I due avevano disposto sopra il tavolo alcune copie di un romanzo, «L'amante di Lady Chatterley» di D. H. Lawrence, che volevano rubare.

Un altro furto è stato commesso a Torre Spaccata: un ladro acrobata dopo essere entrato in una casa, ha svaligiato l'appartamento del signor Antonio Ciccia. Il furto è stato scoperto dallo stesso proprietario: il ladro all'aveva rubato oro e preziosi per complessive lire 1.500.000.

La polizia ha arrestato e denunciato per furto anche il giovane Marcello Rossi, di 20 anni, abitante in viale Etruria 4. L'accusa di una serie di furti di commie.

Un altro furto è stato commesso a Torre Spaccata: un ladro acrobata dopo essere entrato in una casa, ha svaligiato l'appartamento del signor Antonio Ciccia. Il furto è stato scoperto dallo stesso proprietario: il ladro all'aveva rubato oro e preziosi per complessive lire 1.500.000.

La polizia ha arrestato e denunciato per furto anche il giovane Marcello Rossi, di 20 anni, abitante in viale Etruria 4. L'accusa di una serie di furti di commie.

Un altro furto è stato commesso a Torre Spaccata: un ladro acrobata dopo essere entrato in una casa, ha svaligiato l'appartamento del signor Antonio Ciccia. Il furto è stato scoperto dallo stesso proprietario: il ladro all'aveva rubato oro e preziosi per complessive lire 1.500.000.

Un altro furto è stato commesso a Torre Spaccata: un ladro acrobata dopo essere entrato in una casa, ha svaligiato l'appartamento del signor Antonio Ciccia. Il furto è stato scoperto dallo stesso proprietario: il ladro all'aveva rubato oro e preziosi per complessive lire 1.500.000.

Il Partito

Finché, oggi, ore 20, comitato di quartiere del «Partito» di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Domani nei locali della sezione di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Domani nei locali della sezione di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Domani nei locali della sezione di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Domani nei locali della sezione di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Domani nei locali della sezione di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Domani nei locali della sezione di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Il Partito

Finché, oggi, ore 20, comitato di quartiere del «Partito» di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Domani nei locali della sezione di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Domani nei locali della sezione di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Domani nei locali della sezione di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Domani nei locali della sezione di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Domani nei locali della sezione di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Domani nei locali della sezione di viale Etruria 4, ore 19, cella patetica con Mancini.

Nello scontro con un autobus

Tram fracassato diciotto i feriti

Due donne rievocate al Policlinico - L'incidente è accaduto a Portonaccio - Traffico caotico

Diciotto persone sono rimaste ferite in uno scontro fra un tram e un autobus a Portonaccio. Due di esse sono rievocate al Policlinico. Sotto la domestica Rosalia Lupo, di 24 anni, abitante in via Povebovigliana 52, e la pensionata Anna Vacci, di 50 anni, abitante in via S. Maria 23, sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto poco dopo le 16 all'altezza del piazzale delle Crociate, dove esiste la circolazione intollerabile. L'autobus, fuori servizio e condotto dall'autista Elio Molteni, abitante in via degli Oppiani 6, viaggiava con altre due persone a bordo: Gino Giovannini, operaio dell'ATAC, abitante in via Falerna 21 e il fattorino Antonio Terenzi, rimasto ferito e giunto al Policlinico in 6 giorni. Improvvisamente è entrato nel tram della linea 9, guidato da Adolfo Galera, di 37 anni, abitante in via Ennio Bonifazi, giunto al Policlinico in 6 giorni, e il fattorino Gaetano Denti, rimasto invece illeso. Gli altri feriti sono: il viaggiatore del tram, Mario Delio, di 37 anni, abitante al lotto 15 del Tiburtino III; Petronilla Fois di 28 anni, abitante in via Achertorio 18.

Sottoscrizione per la stampa

Sezioni cittadine

Quattrecento lire 100.000 1015; Monte Verde: Nuovo 500.000 1007; Villaggio Breda 27.100.904; Cristoforo Colombo 17.100.904; Lauretina 14.000.000 1024; Campitelli 1.350.700 1026; Maccarese 9.000.000 1027; Tor de' Schiavi 71.000 1028; Tiburtino III 185.700 1032; Porta San Giovanni 230.400 1037; San Lorenzo 1.714.000 1038; S. Maria 1.714.000 1039; S. Maria 1.714.000 1040; S. Maria 1.714.000 1041; S. Maria 1.714.000 1042; S. Maria 1.714.000 1043; S. Maria 1.714.000 1044; S. Maria 1.714.000 1045; S. Maria 1.714.000 1046; S. Maria 1.714.000 1047; S. Maria 1.714.000 1048; S. Maria 1.714.000 1049; S. Maria 1.714.000 1050; S. Maria 1.714.000 1051; S. Maria 1.714.000 1052; S. Maria 1.714.000 1053; S. Maria 1.714.000 1054; S. Maria 1.714.000 1055; S. Maria 1.714.000 1056; S. Maria 1.714.000 1057; S. Maria 1.714.000 1058; S. Maria 1.714.000 1059; S. Maria 1.714.000 1060; S. Maria 1.714.000 1061; S. Maria 1.714.000 1062; S. Maria 1.714.000 1063; S. Maria 1.714.000 1064; S. Maria 1.714.000 1065; S. Maria 1.714.000 1066; S. Maria 1.714.000 1067; S. Maria 1.714.000 1068; S. Maria 1.714.000 1069; S. Maria 1.714.000 1070; S. Maria 1.714.000 1071; S. Maria 1.714.000 1072; S. Maria 1.714.000 1073; S. Maria 1.714.000 1074; S. Maria 1.714.000 1075; S. Maria 1.714.000 1076; S. Maria 1.714.000 1077; S. Maria 1.714.000 1078; S. Maria 1.714.000 1079; S. Maria 1.714.000 1080; S. Maria 1.714.000 1081; S. Maria 1.714.000 1082; S. Maria 1.714.000 1083; S. Maria 1.714.000 1084; S. Maria 1.714.000 1085; S. Maria 1.714.000 1086; S. Maria 1.714.000 1087; S. Maria 1.714.000 1088; S. Maria 1.714.000 1089; S. Maria 1.714.000 1090; S. Maria 1.714.000 1091; S. Maria 1.714.000 1092; S. Maria 1.714.000 1093; S. Maria 1.714.000 1094; S. Maria 1.714.000 1095; S. Maria 1.714.000 1096; S. Maria 1.714.000 1097; S. Maria 1.714.000 1098; S. Maria 1.714.000 1099; S. Maria 1.714.000 1100; S. Maria 1.714.000 1101; S. Maria 1.714.000 1102; S. Maria 1.714.000 1103; S. Maria 1.714.000 1104; S. Maria 1.714.000 1105; S. Maria 1.714.000 1106; S. Maria 1.714.000 1107; S. Maria 1.714.000 1108; S. Maria 1.714.000 1109; S. Maria 1.714.000 1110; S. Maria 1.714.000 1111; S. Maria 1.714.000 1112; S. Maria 1.714.000 1113; S. Maria 1.714.000 1114; S. Maria 1.714.000 1115; S. Maria 1.714.000 1116; S. Maria 1.714.000 1117; S. Maria 1.714.000 1118; S. Maria 1.714.000 1119; S. Maria 1.714.000 1120; S. Maria 1.714.000 1121; S. Maria 1.714.000 1122; S. Maria 1.714.000 1123; S. Maria 1.714.000 1124; S. Maria 1.714.000 1125; S. Maria 1.714.000 1126; S. Maria 1.714.000 1127; S. Maria 1.714.000 1128; S. Maria 1.714.000 1129; S. Maria 1.714.000 1130; S. Maria 1.714.000 1131; S. Maria 1.714.000 1132; S. Maria 1.714.000 1133; S. Maria 1.714.000 1134; S. Maria 1.714.000 1135; S. Maria 1.714.000 1136; S. Maria 1.714.000 1137; S. Maria 1.714.000 1138; S. Maria 1.714.000 1139; S. Maria 1.714.000 1140; S. Maria 1.714.000 1141; S. Maria 1.714.000 1142; S. Maria 1.714.000 1143; S. Maria 1.714.000 1144; S. Maria 1.714.000 1145; S. Maria 1.714.000 1146; S. Maria 1.714.000 1147; S. Maria 1.714.000 1148; S. Maria 1.714.000 1149; S. Maria 1.714.000 1150; S. Maria 1.714.000 1151; S. Maria 1.714.000 1152; S. Maria 1.714.000 1153; S. Maria 1.714.000 1154; S. Maria 1.714.000 1155; S. Maria 1.714.000 1156; S. Maria 1.714.000 1157; S. Maria 1.714.000 1158; S. Maria 1.714.000 1159; S. Maria 1.714.000 1160; S. Maria 1.714.000 1161; S. Maria 1.714.000 1162; S. Maria 1.714.000 1163; S. Maria 1.714.000 1164; S. Maria 1.714.000 1165; S. Maria 1.714.000 1166; S. Maria 1.714.000 1167; S. Maria 1.714.000 1168; S. Maria 1.714.000 1169; S. Maria 1.714.000 1170; S. Maria 1.714.000 1171; S. Maria 1.714.000 1172; S. Maria 1.714.000 1173; S. Maria 1.714.000 1174; S. Maria 1.714.000 1175; S. Maria 1.714.000 1176; S. Maria 1.714.000 1177; S. Maria 1.714.000 1178; S. Maria 1.714.000 1179; S. Maria 1.714.000 1180; S. Maria 1.714.000 1181; S. Maria 1.714.000 1182; S. Maria 1.714.000 1183; S. Maria 1.714.000 1184; S. Maria 1.714.000 1185; S. Maria 1.714.000 1186; S. Maria 1.714.000 1187; S. Maria 1.714.000 1188; S. Maria 1.714.000 1189; S. Maria 1.714.000 1190; S. Maria 1.714.000 1191; S. Maria 1.714.000 1192; S. Maria 1.714.000 1193; S. Maria 1.714.000 1194; S. Maria 1.714.000 1195; S. Maria 1.714.000 1196; S. Maria 1.714.000 1197; S. Maria 1.714.000 1198; S. Maria 1.714.000 1199; S. Maria 1.714.000 1200; S. Maria 1.714.000 1201; S. Maria 1.714.000 1202; S. Maria 1.714.000 1203; S. Maria 1.714.000 1204; S. Maria 1.714.000 1205; S. Maria 1.714.000 1206; S. Maria 1.714.000 1207; S. Maria 1.714.000 1208; S. Maria 1.714.000 1209; S. Maria 1.714.000 1210; S. Maria 1.714.000 1211; S. Maria 1.714.000 1212; S. Maria 1.714.000 1213; S. Maria 1.714.000 1214; S. Maria 1.714.000 1215; S. Maria 1.714.000 1216; S. Maria 1.714.000 1217; S. Maria 1